



Debora Petrina
ha pubblicato
In doma (Egea).

DEBORA PETRINA IO, LA TORI AMOS DI PADOVA

Canta in ungherese, inglese, italiano e francese, perché, spiega, in mente ha la torre di Babele con tutti i suoi linguaggi mescolati. È la padovana Debora Petrina, pianista visionaria e indefinibile. Appassionata di danza e teatro, a sette anni allestiva per gioco dei balletti sulle musiche dei Led Zeppelin.

Il titolo *In doma* richiama le due anime del disco.

L'anima casalinga: composizione, testi e arrangiamento sono opera mia. E l'anima indomita: il cd non si classifica facilmente.

E lei come si classificherebbe?

"Avant-pop". La mia è una canzone d'autore un po' futurista.

Come è nata la sua passione per il pianoforte?

Da piccola fingevo di suonare sulla spondina di una stufa a legna, più tardi ho cominciato a prendere lezioni, ma l'insegnante diceva che non ero dotata. Poi mi hanno ammesso al Conservatorio con il voto minimo: un inizio faticoso!

Oggi la paragonano a tanti mostri sacri: Björk, PJ Harvey, Patti Smith, Tori Amos. Che effetto fa?

Fa piacere. Il mio riferimento è Tori Amos: in lei ritrovo originalità, sperimentazione e perfezionismo. Anche lei deve essere un'assoluta carogna con se stessa.

Cristiana Salvagni